

Rassegna del 08/01/2015

SANITA' REGIONALE

08/01/15	Gazzetta del Sud	17	A qualcuno son mancati, per altri gentili cadeau	...	1
08/01/15	Il Garantista Calabria	3	Sanità a Cosenza Tutte le declinazioni dell'inciucetto -Tutte le declinazioni dell'inciucetto	Giuliani Camillo	2
08/01/15	Il Garantista Calabria	6	Nessuno si è accorto dell'emorragia interna muore dopo 17 ore di agonia - Muore dissanguata dopo 17 ore di attesa Ospedali sotto accusa	Scarpino Guido	3
08/01/15	La Provincia di Cosenza	4	Una lettera per non morire	...	5
08/01/15	Quotidiano del Sud	12	Lettera al ministro «Incontro prima dei licenziamenti»	...	6

SANITA' LOCALE

08/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Difficilmente Aiello adesso avrà il vicesindaco - L'orientamento: un tecnico commissario alla sanità	Calabretta Betty	7
08/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Brevi - Supporto contro la demenza	...	9
08/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Enzo Bruno: Tirinato è l'immagine positiva della Calabria	...	10
08/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Polo oncologico I nodi irrisolti vengono al pettine	...	11
08/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Tutela dei disabili e piani di emergenza	V.s	12
08/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	La Befana fa visita ai bambini malati	V.s	13
08/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Brevi - TCaretta-caretta trovata morta	...	14
08/01/15	Il Garantista Catanzaro	7	«O il Tavolo o i licenziamenti»	Ciampa Francesco	15
08/01/15	Il Garantista Catanzaro	16	Disservizi a Gastroenterologia La Uil-Fpl: troppe storture	...	16
08/01/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18	Pasquale Orfanò va in pensione dopo 40 anni di attività	Saccà Vittoria	17

CHI HA VOTATO CHI?

A qualcuno son mancati, per altri gentili cadeau

REGGIO CALABRIA

Chi ha votato chi nell'elezione dell'Ufficio di Presidenza? C'è in giro puzza di "inciucio" tra Pd e Ncd o, più semplicemente, il Pd s'è scelto anche il "vice" che spetta alla minoranza?

Il Ncd non ha dubbi: «L'elezione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio è un primo passo verso un possibile accordo politico tra Pd e Ncd», tuonano i senatori Giovanni Bilar di e Piero Aiello. «Ora – aggiungono i due senatori – bisogna costruire ponti di convergenza ulteriore per intensificare i rapporti politici con i giusti tempi e nel rispetto di tutti».

Anche Domenico Tallini, il "grande sconfitto", non ha dubbi: «L'esclusione di Forza Italia, la principale formazione politica di opposizione per numero di eletti e di voti conquistati, costituisce una grave menomazione della democrazia rappresentativa». Per Tallini «questa legislatura si è aperta sventolando la bandiera del consociativismo e del trasversalismo. Il "Patto di Palazzo Alemanni" è qualcosa di grave e di oscuro e presto sapremo quali saranno le contropartite, forse nel settore della sanità dove il ministro Lorenzin ha fatto valere le sue ragioni di partito, più che le ragioni della collettività. Sapremo se la sanità è stata merce di scambio».

Dubbi, ancora dubbi. Ne ha, e molti, anche il neoeletto consigliere segretario Giuseppe Neri, al quale di voti del centrosinistra ne sono mancati parecchi: «L'esito della votazione deve far riflettere il Governatore e il segretario regionale del Pd, dinanzi ad un risultato non certo confortante per la maggioranza stessa, che inficia, negativamente ed inopinatamente, la capacità di tenuta della coalizione». ◀



Sanità e Cosenza Tutte le declinazioni dell'inciucetto

Camillo Giuliani

SANITÀ E COMUNE DI COSENZA

TUTTE LE DECLINAZIONI DELL'INCIUCETTO

Oliverio non demorde. Il presidente della Regione è convinto che il posto di commissario alla Sanità calabrese sarà suo. Ed è pronto a tornare a Roma per trovare con Renzi la soluzione che gli permetterebbe di aggirare quel passaggio della nuova Legge di stabilità che oggi gli vieta di rivestire il doppio incarico come fecero invece i suoi predecessori Loiero e Scopelliti. La matassa – nonostante la sicurezza ostentata dal sangiovanese e l'improvvisa apertura del premier a un'ipotesi alla quale si era opposto solo poche ore prima – resta comunque parecchio ingarbugliata. E per scioglierla, volenti o nolenti, è probabile si debba passare da accordi con Ncd, in Calabria come a Roma, cancellando con un colpo di spugna tutte le promesse elettorali del neo governatore sul divieto di inciucio con chi stava con Scopelliti. L'accordo che, grazie ai voti del Pd, ha portato la vicepresidenza del consiglio regionale a Pino Gentile potrebbe essere il primo di una lunga serie. Il successivo, qualora la norma che impone un tecnico nel ruolo di commissario resti inattaccabile, potrebbe concretizzarsi con la scelta di una figura che accontenti i democrat senza scontentare gli alfaniani. L'identikit corrisponderebbe a quello di Renzo Lusetti, democristiano della prima ora passato per Margherita e Pd prima di far ritorno nell'Udc, "compagna" dell'Ncd nel progetto di Alternativa popolare. E dopo l'intesa sulla vicepresidenza del Consiglio e quella sul commissario – che avrà il ruolo di traghettare il settore finché i democrat non potranno "impossessarsene" ufficialmente – potrebbe arrivare quella per riprendersi Cosenza e provincia, oggi nelle mani del forzista Occhiuto, legatissimo a Jole Santelli. Magari con l'aiuto di un azzurro che della bontà dell'operato del tandem Occhiuto-Santelli non sembrerebbe più così convinto: Ennio Morrone. In riva al Crati le voci su una possibile intesa alle prossime amministrative (o ancora prima) tra Nicola Adamo, Pino Gentile e lo stesso Morrone per liquidare l'attuale sindaco circolano insistenti da tempo, senza che nessuno dei tre si sia mai degnato di smentirle. La triplice alleanza non sarebbe una novità per Cosenza, visto che i tre esponenti di Pd, Ncd e Fi non sono nuovi ad accordi del genere. Di più, furono proprio loro – con ruoli diversi - tra gli artefici principali dell'elezione dell'attuale sindaco. E visto che la scorsa volta gli è andata bene, perché non concedere il bis ora che l'amore sta sbocciando pure a Palazzo Campanella? (ciggi)



MALASANITÀ NEL COSENTINO?

**NESSUNO SI È ACCORTO
DELLE MORRAGIA INTERNA
MUORE DOPO 17 ORE DI AGONIA**

Inutile il giro di 3 ospedali dopo l'incidente
in auto che ha coinvolto una donna 33enne

MALASANITÀ

**Muore dissanguata
dopo 17 ore di attesa
Ospedali sotto accusa**

La donna è rimasta vittima di un incidente stradale
Sballottata da un nosocomio all'altro è deceduta
tra atroci sofferenze. Aperta un'inchiesta

■ ■ ■ **DI GUIDO SCARPINO**

PAOLA (CS) Un nuovo presunto caso di malasanità fa tremare medici e paramedici di diverse unità operative di tre ospedali della provincia: Cetraro, Paola e Cosenza. Si tratta del decesso anomalo di una giovane paolana, madre di un bambino di nove anni, sballottata da un nosocomio all'altro e morta dopo diciassette ore di sofferenza e richieste di aiuto. Marisa Siciliano, di 33 anni, è infatti deceduta il 30 dicembre scorso all'ospedale dell'Annunziata, a distanza di ben 17 ore da un incidente stradale verificatosi sulla strada statale 18 ad Acquappesa, in cui la donna era rimasta gravemente ferita agli arti inferiori e al bacino, assieme al fidanzato, anche lui politraumatizzato. Il sostituto procuratore della Repubblica di Paola, Francesco Verderese, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, avendo riscontrato presunte negligenze, imperizie e imprudenze, sequestrando le cartelle cliniche e ascoltando a sommarie informazioni parenti della donna e testimoni dei fatti. La morte di Marisa, secondo quanto è emerso da queste prime indagini, poteva essere evitata. Potevano essere evitate alla donna, inoltre, atroci dolori e diverse ore di tormento. E per questaennesima vicenda anomala che riguarda la sanità della provincia di Cosenza, caratterizzata da disservizi e pretese perdite di tempo, a brevissimo un gruppetto di "addetti ai lavori" rischia di finire iscritto nel registro degli indagati. Marisa ha infatti vissuto un'odissea lunga diciassette ore, sballottata dall'ospedale di Cetraro a



quello di Paola e poi a quello di Cosenza, morendo poi sotto i ferri, quando sembrava essere ormai troppo tardi, perché quella grave ferita interna apertasi poco sopra il bacino, non è stata individuata nelle ore precedenti, determinando copiosa fuoriuscita di liquido ematico. Ed a nulla sono servite le numerose trasfusioni di sangue effettuate al pronto soccorso di Paola, dove la donna è stata “parcheggiata” per circa cinque ore. L’odissea ha inizio subito dopo il grave incidente, intorno alla mezzanotte del 29 dicembre, allorquando, al fine di scansare una Fiat Panda bianca che s’immette bruscamente sulla Ss18, Marisa e il suo fidanzato finiscono contro un guard-rail che s’infiltra proprio dentro l’auto, fratturando entrambe le gambe alla ragazza. Sul posto arriva il 118 e, aiutata dai sanitari, Marisa chiede di poter avvisare il fratello di quanto accaduto. «Mario abbiamo fatto un incidente. Sono in ambulanza, mi fanno male le gambe, mi bruciano...», ha detto la donna al congiunto, dopo che la dottoressa di turno ha cercato di tranquillizzare i parenti sullo stato di salute della ragazza. I parenti sono corsi sul luogo del sinistro, seguendo poi l’ambulanza, diretta verso Cetraro per stabilizzare il paziente ed effettuare una tac. Tuttavia, in quel nosocomio la tac era fuori uso da mesi. Quindi, dopo circa 50 minuti, via di corsa verso l’ospedale di Paola. Qui la donna entra in pronto soccorso e poi giunge in radiologia. Viene quindi visitata dal medico di pronto soccorso, da un ortopedico, da un radiologo e da un chirurgo. Viene sottoposta prima a radiografia e poi a tac. In radiologia resta fino alle 3 del mattino, poi ritorna in pronto soccorso dove rimane “parcheggiata” fino alle ore 8 successive, ricevendo numerose trasfusioni di sangue. I parenti invocano il trasferimento in elicottero per Cosenza, ma il medico avrebbe risposto che il velivolo “di notte non decolla”. Alle ore 9 Marisa viene portata in ambulanza all’Annunziata, in rianimazione, ove viene sottoposta nuovamente a tac e – intorno alle ore 12,30 – viene operata per una brutta emorragia interna. Alle ore 16 esce dalla sala operatoria e ritorna in rianimazione, dove morirà dopo circa 30 minuti. Quest’ennesimo decesso sospetto, poteva essere evitato? Saranno periti e magistrati a rispondere.

I vertici della Fondazione Campanella a Oliverio: il 21 partono i licenziamenti

Una lettera per non morire

Il direttore generale della Fondazione Campanella Mario Martina ed il presidente Paola Falzea, hanno scritto al ministro della Salute, al presidente della Regione, al prefetto di Catanzaro, al rettore dell'Università Magna Grecia ed al Commissario ad acta per il Piano di rientro, chiedendo la convocazione urgente di un incontro in vista del 21 gennaio prossimo, data in cui diventeranno operativi i licenziamenti del personale in esubero, e della scadenza di fine marzo, quando riprenderanno i pignoramenti da parte dei creditori in assenza di un piano di rientro.

Nella lettera si fa presente che «su formale richiesta della giunta regionale, condivisa dai soggetti istituzionali nel corso dell'incontro che si è tenuto in Prefettura il 6 novembre 2014, sono stati rinviati di 60 giorni i licenziamenti del personale che, a seguito della riduzione dei posti letto e del trasferimento all'Azienda universitaria ospedaliera Mater Domini di numerose unità operative, risulta in esubero. Sotto altro profilo la giunta regionale ha rinviato le deliberazioni necessarie alla copertura economica della transazione già definita con la Fondazione del giudizio pendente innanzi al Tribunale. Il ministro della Salute, nel corso dell'incontro dell'8 novembre con la delegazione dei lavoratori e della Fondazione, ha assicurato un apposito Tavolo dopo le elezioni regionali con la partecipazione della Regione, dei ministeri affiancanti e del Commissario ad acta per dare soluzione ai sopra esposti problemi. Il prossimo 21 gennaio diventeranno operativi i predetti licenziamenti».

Il management della Fondazione evidenzia che «alla fine del prossimo mese di marzo scadrà la moratoria già concessa dai creditori della Fondazione per la formulazione di un piano di rientro dall'esposizione debitoria. Trascorso tale termine riprenderanno i pignoramenti che renderanno impossibile la continuità dell'attività assistenziale della Fondazione».

«Attese le imminenti scadenze - conclude la lettera - pur nella consapevolezza del particolare momento istituzionale della Regione, si chiede al ministro della Salute e al presidente della giunta regionale di promuovere, con ogni possibile urgenza, un incontro con i soggetti istituzionali interessati per affrontare le suddette problematiche».



■ CASO CAMPANELLA

Lettera al ministro «Incontro prima dei licenziamenti»

Il 21
gennaio
diventeranno
operativi

CATANZARO - Non c'è pace per la Il direttore generale della Fondazione Campanella Mario Martina ed il presidente Paola Falzea, hanno scritto al Ministro della Salute, al Presidente della Regione, al Prefetto di Catanzaro, al Rettore dell'Università Magna Grecia ed al Commissario ad acta Piano di rientro, chiedendo la convocazione urgente di un incontro in vista del 21 gennaio prossimo, data in cui diventeranno operativi i licenziamenti del personale in esubero, e della scadenza di fine marzo, quando riprenderanno i pignoramenti da parte dei creditori in assenza di un piano di rientro.

Nella lettera si fa presente che «su formale richiesta della Giunta regionale, condivisa dai soggetti istituzionali nel corso dell'incontro che si è tenuto in Prefettura il 6 novembre 2014, sono stati rinviati di 60 giorni i licen-

ziamenti del personale che, a seguito della riduzione dei posti letto e del trasferimento all'Azienda universitaria ospedaliera Mater Domini di numerose unità operative, risulta in esubero.

Sotto altro profilo la Giunta regionale ha rinviato le deliberazioni necessarie alla copertura economica della transazione già definita con la Fondazione del giudizio pendente innanzi al Tribunale.

Il Ministro della salute, nel corso dell'incontro dell'8 novembre con la delegazione dei lavoratori e della Fondazione, ha assicurato un apposito Tavolo dopo le elezioni regionali con la partecipazione della Regione, dei ministeri affiancanti e del Commissario ad acta per dare soluzione ai sopra esposti problemi.

Il prossimo 21 gennaio diventeranno operativi i predetti licenziamenti».

Il management della Fondazione evidenzia che «alla fine del prossimo mese di marzo scadrà la moratoria

già concessa dai creditori della Fondazione per la formulazione di un piano di rientro dall'esposizione debitoria.

Trascorso tale termine riprenderanno i pignoramenti che renderanno impossibile la continuità dell'attività assistenziale della Fondazione».

«Attese le imminenti scadenze - conclude la lettera - pur nella consapevolezza del particolare momento istituzionale della Regione, si chiede al Ministro della salute e al Presidente della Giunta regionale di promuovere, con ogni possibile urgenza, un incontro con i soggetti istituzionali interessati per affrontare le suddette problematiche».



L'accordo Pd-Ncd stretto in Consiglio regionale potrebbe avere conseguenze sulla costituenda nuova Giunta Abramo

Difficilmente Aiello adesso avrà il vicesindaco

Tensione tra Ciconte e Scalzo l'altra notte a Lamezia. Ieri il trionfo del medico di Conflenti

Dopo gli eventi in Consiglio regionale è destinato a saltare il rientro di Cz da Vivere nella squadra Abramo

Betty Calabretta

Dirompente la prima seduta del Consiglio regionale per i politici catanzaresi eletti nella decima legislatura. Nessuna carica apicale per i super-votati Enzo Ciconte del Pd e Mimmo Tallini di Forza Italia, mentre Baldo Esposito di Ncd pur non avendo avuto nulla (né alcunchè era previsto che avesse) esce dall'aula a testa alta come esponente di un partito che, dato più volte per spacciato, è riuscito a volgere a suo favore le divisioni altrui mettendo il cappello sulla vicepresidenza di Palazzo Campanella e ponendo così le premesse per un accordo di governo Pd-Ncd che riproduce in sede calabrese l'alleanza romana tra Renzi e Alfano-Quagliariello-Lorenzin. Chi la dura la vince e Pino Gentile ce l'ha fatta, complice forse la "questione sanità" ancora in sospeso che Mario Oliverio spera di chiudere con conseguente sua nomina a commissario ad acta anche se l'orientamento del governo anche ieri secondo rumors ministeriali sembrava diverso.

Baldo Esposito per la proprietà transitiva della politica nostrana incrementa anche lui le sue quotazioni in termini di prestigio e potere. Ma l'ormai palese alleanza del Nuovo Centrodestra con il centrosinistra di Oliverio rischia di togliere al gruppo comunale "Catanzaro da Vivere" ogni speranza di tornare ad esprimere il vicesindaco della città (la stessa carica che a Esposito è stata tolta a suo tempo senza però riuscire a depotenziarlo vista l'ottima sua performance alle regiona-

li dello scorso novembre). Sembra escluso, ora, che Sergio Abramo nomini suo "vice" Giorgio Margiotta, un fedelissimo del senatore Piero Aiello, anzi gli spazi per il partito dei Gentile potrebbero chiudersi del tutto sulla tolda dio comando di Palazzo De Nobili. Un conto salato che però viene sopravanzato dai vantaggi di essere forza di governo alla Regione. Lo evidenzia lo stesso Aiello in una nota congiunta con il sen. Giovanni Bilardi dove si dice che l'elezione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è un primo passo verso un possibile accordo politico tra Pd e Ncd. «Ora - aggiungono i due senatori - bisogna costruire ulteriori ponti di convergenza per intensificare i rapporti politici con i giusti tempi e nel rispetto di tutti».

Poco gratificante la "prima uscita" della decima legislatura per Enzo Ciconte a cui il Pd ha preferito Antonio Scalzo come presidente del Consiglio regionale, eletto anche con i voti Ncd. Sembra che tra i due consiglieri (entrambi medici) nella lunga notte tra martedì e mercoledì all'Hotel Ashley di Lamezia ci sia stata tensione dopo la designazione di Scalzo a presidente dell'Astronave. Evidente che le ripercussioni di una scelta forse dettata da Roma potrebbero rompere equilibri faticosamente raggiunti nella sempre fibrillante area democratica.

Neanche Mimmo Tallini esulta. «Questo primo consiglio regionale è iniziato all'insegna del trasversalismo», commenta l'esponente di Forza Italia, partito che esce malconcio dalla seduta d'esordio e soprattutto spaccato con inevitabili conseguenze - sembra logico ipotizzare - sul coordinamento regionale degli azzurri.

Sembra che Tallini già da

un paio di giorni sapesse di non avere chance per spuntare una delle due vicepresidenze dell'Astronave, ma forse non immaginava che ad avvantaggiarsene sarebbe stato il suo ex collega assessore della Giunta Scopelliti.

In effetti si è trattato di un parterre di "mutanti", tra ex assessori dell'era Loiero poi divenuti berluscones e ora stampella "azzurra" di Oliverio, ed ex assessori di Scopelliti spalmati su fronti contrapposti e in lizza per un posto non di gestione ma di rappresentanza. ◀

RUMORS ROMANI

L'orientamento: un tecnico commissario alla sanità

Potrebbe non bastare l'intesa tra Nuovo Centrodestra e Pd sancita ieri in Consiglio regionale per assicurare a Mario Oliverio la nomina a commissario ad acta per la sanità da parte del Consiglio dei Ministri, su cui sembrava si giocasse una partita prevalentemente politica. Gli ultimi rumors "ministeriali" risalenti a ieri escluderebbero questa evenienza. L'orientamento - come su queste pagine più volte rilevato prima del solenne annuncio di Ernesto Magorno sul conferimento dell'incarico il giorno 7, cioè ieri, poi disatteso - sarebbe sempre quello di nominare un tecnico di comprovata esperienza e risultati acquisiti in sanità, come prevede lo specifico comma della legge di stabilità che stabilisce l'incompatibilità governatore-commissario. Impraticabile anche l'ipotesi di far decorrere l'incarico dal 10 dicembre, giorno in cui Oliverio si è insediato alla presidenza della Regione. ◀





Enzo Ciconte (Pd) e Mimmo Tallini (Fi). Entrambi super votati, sono rimasti fuori dalle cariche più importanti del Consiglio regionale

Brevi

VANNO AVANTI LE INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE RAGI

Supporto contro la demenza

• L'associazione Ra.Gi. onlus va avanti con le iniziative realizzate sotto lo slogan "BocciAmo la Demenza". Riuscita la manifestazione basata sulla rievocazione delle tradizioni e della storia del nostro territorio, passando per l'arte: "La seta, il filo della memoria" è il titolo scelto per l'evento, che si è svolto all'interno del Musmi. Ra.Gi. ha allestito il suo punto informativo, dando supporto a tutti coloro che si sono rivolti agli operatori. Gli specialisti del Centro Al.Pa.De. (Alzheimer, Parkinson e Demenze), gestito dalla Ra.Gi. Onlus, lavorano nell'ottica del rispetto per la vita delle persone anziane malate di demenza.



Scienza e ricerca**Enzo Bruno:
Tirinato
è l'immagine
positiva
della Calabria****Il presidente
della Provincia
ha voluto
congratularsi
personalmente**

«Lavoriamo con impegno, sopportando il peso della lontananza da casa, affinché il nome della Calabria possa essere sempre di più legato ad esperienze e immagini positive. Sarebbe stupendo poter fare tutto questo da qui». Sono le parole appassionate di Luca Tirinato, 35 anni, originario di Montepaone, scienziato made in Catanzaro attualmente impegnato in Arabia Saudita, ricercatore alla King Abdullah University of Science and Technology la cui storia abbiamo raccontato nell'edizione di ieri della Gazzetta del Sud.

Il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ha voluto incontrare Tirinato dopo aver appreso che è sua la prima firma di una ricerca pubblicata su "Stem Cells", rivista specializzata pubblicata negli Usa. Una ricerca rivoluzionaria condotta assieme al professor Enzo Di Fabrizio, coordinatore di tutto il progetto e direttore del centro di ricerca di BioNem dell'Uni-

versità Magna Græcia e dello Smiles Lab della King Abdullah University.

Il presidente Bruno ha voluto esprimere personale apprezzamento per l'importante risultato raggiunto che dà lustro alle istituzioni universitarie calabresi e soprattutto trasmette all'esterno un'immagine positiva della professionalità e della preparazione, oltre che delle qualità umane, di un "cervello in fuga" della nostra terra.

Tirinato ha studiato alla facoltà di Scienze biologiche dell'Unical ed è stato ricercatore al campus dell'Università di Catanzaro dove è stato installato il laboratorio BioNem di nanotecnologie dedicato alla biomedicina. «Luca Tirinato rappresenta una eccellenza della nostra provincia – ha affermato il presidente Bruno – con i propri studi, la propria passione e il suo incessante impegno sta trasmettendo in tutti i Paesi in cui si è trovato a lavorare un'immagine positiva della nostra terra. Tirinato è uno dei testimonial della Calabria migliore, sana e produttiva quella che ci stiamo sforzando di far funzionare nel migliore dei modi con la nostra azione quotidiana». ◀



L'appello di Fondazione Campanella

Polo oncologico I nodi irrisolti vengono al pettine

«Ministero e Regione
convochino
un incontro urgente»

Il tempo stringe e le soluzioni per il polo oncologico stentano ad arrivare. A rilanciare l'allarme sono il direttore generale e il presidente della Fondazione Campanella, rispettivamente Mario Martina e Paolo Falzea, che hanno scritto al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, al presidente della Regione, Mario Oliverio, e per conoscenza al prefetto, al rettore dell'Università Magna Græcia e al commissario ad acta per il piano di rientro.

Nella nota si fa presente che «su formale richiesta della Giunta regionale, condivisa dai soggetti istituzionali nel corso dell'incontro che si è tenuto presso la Prefettura di Catanzaro il 6 novembre 2014, sono stati rinviati di 60 giorni i licenziamenti del personale che, a seguito della riduzione dei posti letto e del trasferimento all'Azienda universitaria ospedaliera Mater Domini di numerose unità operative, risulta in esubero. Sotto altro profilo – continua la nota – la Giunta regionale ha rinviato le deliberazioni necessarie alla copertura economica della transazione già definita con la Fondazione Campanella del giudizio pendente innanzi al Tribunale di Catanzaro». E ancora, «il Ministro della Salute, nel corso dell'incontro dell'8 novembre scorso con la delegazione dei lavoratori e della Fondazione, ha assicurato un apposito tavolo dopo le elezioni re-

gionali con la partecipazione della Regione, dei Ministeri affiancanti e del commissario ad acta per dare soluzione ai problemi». Ora, secondo il management della Fondazione, è venuto il momento di agire concretamente: «Il 21 gennaio diventeranno operativi i licenziamenti e alla fine del prossimo mese di marzo scadrà la moratoria già concessa dai creditori della Fondazione per la formulazione di un piano di rientro dall'esposizione debitoria. Trascorso tale termine riprenderanno i pignoramenti che renderanno impossibile la continuità dell'attività assistenziale della Fondazione».

«Attese le imminenti scadenze – conclude la nota – pur nella consapevolezza del particolare momento istituzionale della Regione, si chiede al ministro della salute e al presidente della Giunta regionale di promuovere, con ogni possibile urgenza, un incontro con i soggetti istituzionali interessati per affrontare le problematiche». ◀



Paolo Falzea. È il presidente della Fondazione Campanella



Protocollo d'intesa al Csv

Tutela dei disabili e piani di emergenza

Le associazioni mettono a punto iniziative congiunte

Aism e Soccorso senza barriere in prima linea nella battaglia a favore dei diversamente abili

Tutela, diritti e rappresentanza degli interessi e delle aspettative delle persone con disabilità. L'anello mancante è quello di ottimizzare le capacità di copertura territoriale e nel frattempo perseguire obiettivi di comune efficienza ed economicità d'azione. Soprattutto in un territorio in cui la disabilità viene vissuta con maggiori difficoltà rispetto al resto d'Italia dove i servizi ai diversamente abili sono ormai pressochè all'avanguardia. Ritardi che si sommano ad altri ritardi e che limitano gestione e organizzazione del tempo, spostamenti, qualità della vita specie a chi è costretto a vivere su una carrozzina o con deficit psicofisici e specie in una realtà fragile come la quella calabrese.

Questi temi verranno dibattuti e affrontati da tutte le associazioni calabresi del settore (Aism e Soccorso senza barriere,) in tutto 64, che sabato alle 11 si incontreranno al Centro servizi volontariato per svilup-

pare iniziative congiunte nell'ambito della progettazione sociale a livello regionale, provinciale e locale, prevedendo pure la formulazione di progetti congiunti in modo da realizzare iniziative di collaborazione e partnership, anche nelle materie di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica. L'iniziativa servirà, quindi, «fermi restando i punti precedenti – ha spiegato il direttore del Csv Maurizio Greco – a far stipulare alle articolazioni territoriali locali accordi specifici in base alle esigenze che potranno presentarsi». Per cui i mezzi e i materiali dei sottoscrittori del protocollo che verrà siglato dalle stesse associazioni in caso di evento calamitoso concorreranno al superamento dell'emergenza per il soccorso delle persone disabili. Per informazioni contattare Pisano di "Soccorso senza barriere" (tel. 3339799718) e Lico dell'Aism (tel. 366.6623013) ◀ (v.s.)



L'incontro. Un progetto per aiutare le persone in difficoltà



L'iniziativa della Croce Verde

La Befana fa visita ai bambini malati

Anche quest'anno la Croce verde, guidata dal presidente Filippo Vita, in occasione della festa della Befana ha distribuito doni ai bambini ricoverati nel reparto di Pediatria dello Jazzolino.

La simpatica vecchina, sempre tramite l'associazione, ha fatto visita pure ai minori immigrati ed ai tanti bambini del posto che il 6 gennaio erano a spasso in piazza Municipio con i loro genitori. Prezioso il contributo di molti volontari, cittadini e dipendenti Inps – a cui va il ringraziamento del presidente Vita – che con il loro contributo hanno offerto giocattoli e regali consentendo ai più piccoli, specie ai bisognosi e ai malati, di gioire in occasione del-

l'arrivo della Befana. Un gesto di solidarietà e vicinanza che oltre a far sentire meno soli coloro che vivono situazioni di disagio sociale o fisico riesce ad accendere i sorrisi di tante famiglie impossibilitate vuoi per ragioni economiche, vuoi a causa di preoccupazioni legate a malattie in atto a festeggiare la ricorrenza dell'Epifania. L'obiettivo della Croce verde, che non cessa di prestare la propria opera per e nella comunità, è quello di far godere soprattutto ai bambini momenti di convivialità e simpatia. Con questa iniziativa la Croce verde continua a mettere come sempre al centro i valori della fratellanza e dell'impegno quotidiano. ◀ (v.s.)



Brevi

TROPEA

Caretta-caretta trovata morta

• Una giovane tartaruga della specie protetta caretta-caretta, di circa 3 anni, è stata rinvenuta priva di vita sul litorale di Tropea. Sul posto, oltre agli uomini della Capitaneria di porto di Vibo Marina, anche l'unità operativa veterinaria dell'Asp di Vibo Valentia. (g.b.)



FONDAZIONE CAMPANELLA

«O il Tavolo o i licenziamenti»

I vertici del polo oncologico **scrivono al ministro Lorenzin** e al governatore Oliverio



I tempi della sanità non possono essere quelli della politica. In un settore così delicato e alle prese con necessità di riordino impellenti non si può aspettare a oltranza, e diventa pesante l'attesa di un nuovo commissario alla Sanità calabrese che prenda il posto del generale Luciano Pezzi, il cui incarico (al netto del vecchio ruolo provvisorio di subcommissario) è scaduto con l'elezione del neo governatore della Regione Mario Oliverio. Di questo bisogno di celerità ne sa qualcosa la Fondazione Tommaso Campanella. Non a caso il presidente del centro oncologico di Germaneto, Paolo Falzea, e il direttore generale, Mario Martina, scrivono alla ministra della Salute Beatrice Lorenzin e al presidente della Regione Calabria chiedendo un tavolo di discussione urgente dedicato alla Fondazione in linea con quanto la stessa ministra ha promesso in occasione della sua visita a Germaneto alla vigilia delle elezioni regionali.

Ecco l'appello rivolto a Lorenzin e ad Oliverio: «Attese le imminenti scadenze (quelle con i creditori e quelle che potrebbero sfociare nel licenziamento di oltre 150 persone, ndr), pur nella consapevolezza del particolare momento istituzionale della Regione, si chiede al Ministro della salute e al presidente della Giunta regionale di promuovere, con ogni possibile urgenza, un incontro con i soggetti istituzionali interessati».

La lettera viene trasmessa per conoscenza anche al nuovo prefetto di Catanzaro, Luisa Latella, al rettore dell'Università Magna Graecia, Aldo Quattrone, e al commissario per l'attuazione del piano di rientro della sanità calabrese che per ora non ha un nome (Mario Oliverio si dice convinto che quel posto sarà suo). Nella nota si ricorda la "formale richiesta della Giunta regionale, condivisa dai soggetti istituzionali nel corso dell'incontro che si è tenuto presso la Prefettura di Catanzaro il 6 novembre 2014", di rinviare i licenziamenti previsti di sessanta giorni. In ballo c'è il personale «che a seguito della riduzione dei posti letto e del trasferimento all'Azienda universitaria ospedaliera Mater Domini di numerose unità operative risulta in esubero».

Proprio rispetto alla questione degli esuberanti c'è una data che fa tremare i lavoratori della struttura: il 21 gennaio, avvertono Falzea e Martina, «i predetti licenziamenti diventeranno operativi».

Per evitare il peggio la Fondazione da tempo chiede un'azione di rilancio, ma anche una iniezione di liquidità. A tal proposito, nella lettera si sottolinea che «la Giunta regionale ha rinviato le deliberazioni necessarie alla coper-

tura economica della transazione già definita con la Fondazione» relativa al «giudizio pendente innanzi al Tribunale di Catanzaro».

Poi si fa il punto sui creditori, con in testa i fornitori di medicinali, che battono cassa: «Alla fine del prossimo mese di marzo scadrà la moratoria già concessa dai creditori per la formulazione di un piano di rientro dall'esposizione debitoria» e «trascorso tale termine riprenderanno i pignoramenti che renderanno impossibile la continuità dell'attività assistenziale».

Dunque non c'è tempo da perdere. A Germaneto chiedono che la ministra Lorenzin rispetti la promessa di un Tavolo specifico subito dopo le elezioni dello scorso novembre. Ed è chiaro che la nomina di un commissario alla Sanità servirà a perfezionare quell'impegno.

Francesco Ciampa



Disservizi a Gastroenterologia La Uil-Fpl: troppe storture

«Il sindacato, anche per il ruolo di concertazione sociale cui è deputato, dovrebbe essere sprone affinché le "storture" denunciate vengano alla luce e siano apportati i necessari correttivi. Invece il dirigente sanitario dell'ospedale di Polistena e il direttore di struttura complessa, anziché preoccuparsi della problematica segnalata, dispensano, attraverso la stampa, suggerimenti, giustificazioni ed interpretazioni». È quanto si legge in una nota stampa della Uil-Fpl, diramata ieri. «La prima immediata considerazione è quella che il dirigente sanitario è preposto a dirigere la struttura ospedaliera cui è preposto, ed è responsabile ai fini organizzativi e gestionale; è evidente, quindi, che ogni disfunzione, carenza, mancanza ricade in capo al dirigente di presidio. Il direttore di struttura complessa, pur tra i "gravosi" compiti indicati, non è comunque esentato dallo svolgere quella che è la sua principale attività, cioè erogare prestazioni sanitarie. Se così non fosse, non si giustificerebbe l'attività svolta dallo stesso, un giorno la settimana, nel presidio di Scilla. Senza contare numerosi esempi di primari/direttori, che prestano la loro attività non solo e non soltanto in regime di pronta disponibilità ma anche in guardia attiva. Ma l'apologia delle giustificazioni continua quando il dirigente sanitario prosegue, affermando che uno dei quattro è un medico ambulatoriale. Fermo restando che le norme contrattuali non dicono esattamente quanto asserito dal dirigente di presidio, bisognerebbe avere una parola di chiarezza rispetto alla utilizzazione dei medici convenzionati all'interno

degli ospedali. Non è concepibile che questi medici convenzionati siano utilizzati dall'Asp alla stregua del personale dipendente, salvo poi negare l'innegabile seconda della "convenienza". Non è il medico convenzionato che stabilisce le modalità di erogazione delle prestazioni ma, quanto meno, "concorda" con l'azienda e, dentro i limiti contrattuali, si stabilisce tempo e luogo. Le affermazioni del direttore della gastroenterologia, secondo le quali una delle cause della mancata attivazione del servizio h.24 è la mancanza di "figure paramediche", non può essere giustificazione. Poiché i

dati in nostro possesso indicano in circa 1000 i Cps-Infermieri all'interno dell'Asp ed i posti letto, più o meno, 400. Tra questi mille numerosi sono Cps-Infermieri, che percepiscono le indennità professionali specifiche ed i relativi benefici economici, ma

da anni non fanno più la professione per la quale sono stati assunti. Inoltre la presenza di quattro unità di personale all'interno del servizio, non può essere motivo ostativo all'istituzione del servizio h.24 per due motivi: non esiste il Cps-Infermiere di gastroscopia, di Utic di anestesia, di chirurgia, di sala operatoria, ma il Cps-Infermiere in possesso dei titoli abilitanti all'esercizio della professione; la legge 104/92 garantisce le necessità delle persone in condizioni di handicap, è l'abuso e l'utilizzo improprio che deve essere combattuto, soprattutto dall'Ente e dai suoi dirigenti nei modi e forme di legge che ci sono ed esistono. Concordiamo poi che l'acquisizione di strumentario non sia non più rinviabile».

piana@ilgarantista.it



■ TROPEA Una vita per la medicina

Pasquale Orfanò va in pensione dopo 40 anni di attività



Pasquale Orfanò

di **VITTORIA SACCA**

TROPEA – Dopo oltre quarant'anni di attività, dedicati alla medicina e alla salute della gente, Pasquale Orfanò, medico di medicina generale e specialista in medicina del lavoro, va in pensione. Immenso dispiacere nei suoi circa 1500 assistiti che negli anni hanno sempre riposto in lui la massima fiducia, consapevoli di avere di fronte un medico preparato e coscienzioso «La reazione dei pazienti mi ha commosso – afferma lo stesso Orfanò – ma oggi preferisco lasciare perché sono consapevole dei miei limiti»

Certo, il periodo di cattiva salute che il medico Orfanò ha dovuto affrontare nel 2010, ha avuto il suo peso nel prendere la decisione di lasciare. Ad ogni modo, continuerà ad essere il medico per chiunque avrà bisogno di consigli oppure di prestazioni che erogherà gratuitamente. Conoscendo la sua gente, infatti, sa bene che esistono persone alle quali non è possibile pa-

gare per una iniezione intramuscolare, o altro.

Medico per sempre, quindi, da quando ha intrapreso gli studi di medicina, fino a quando ne avrà la forza. Perché chi sceglie tale attività, sa bene che è una professione che ha alla sua base la sensibilità della missione. Una nobile missione perché bisogna prendersi cura della salute della gente, tenendo nelle mani le loro vite. Nel suo lungo percorso lavorativo, bisogna ricordare che Pasquale Orfanò ha voluto offrire il suo contributo anche nel mondo della politica dedicandovi parte del suo tempo. Infatti è stato consigliere comunale e si ricordano ancora le sue battaglie a favore dell'ospedale cittadino, nonché assessore al turismo della Provincia di Vibo.

Ma oggi, della politica non intende occuparsene più. «Neanche a pensarci!» risponde alla domanda se ora, avendo tempo libero a disposizione, intende ritornare ad occuparsi di politica. Le

sue esperienze passate, hanno fatto nascere in lui un pensiero negativo per una politica che «purtroppo è asservita a poteri non buoni». Nonostante sia stato chiamato in causa più volte nelle ultime competizioni elettorali, Orfanò, infatti, non ha voluto più scendere in campo. Grande soddisfazione da parte di molti è stata dimostrata, invece, per la sua nomina, nell'agosto del 2013, a direttore del Distretto sanitario di Vibo Valentia con l'interim del distretto sanitario di Tropea.

Nomina che è stata salutata con soddisfazione, per la scelta caduta su una persona professionalmente preparata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

